

L'Africa che cresce nelle guerre

Arrigo Pallotti racconterà a Casa Zanussi vecchi e nuovi squilibri

PORDENONE - È l'Africa sub-sahariana la sorpresa fra le economie emergenti mondiali: «Eppure pochi economisti hanno evidenziato che, nel 2014, a dispetto della crisi internazionale l'Africa sub-sahariana ha registrato una crescita economica intorno al 5%». Lo sottolinea Arrigo Pallotti, docente di Storia e Istituzioni dell'Africa all'Università di Bologna, primo relatore della nuova serie di incontri di cultura economica promossa dall'Irse: un'articolata riflessione intorno ai temi clou legati all'economia globale e locale dei nostri tempi. «Squilibri. Globali, europei, locali» è il tema portante dei dialoghi 2015, enucleati a partire dall'Africa anziché dall'Europa: «Una prospettiva - spiega la curatrice Laura Zuzzi - che aiuta a focalizzare le dinamiche che hanno messo a dura prova la tenuta delle fragili nuove democrazie, facendo scoppiare ulteriori conflitti armati laddove sembrava che stessero finalmente evolvendo le sorti di un continente intrappolato nel sottosviluppo».

«Africa: Vecchi e nuovi squilibri. Democrazie incerte. Quale modernizzazione?» è il tema dell'incontro inaugurale, giovedì 12 marzo (ore 15.30, Auditorium di Casa Zanussi a Pordenone). Protagonista sarà lo studioso Arrigo Pallotti, autore fra l'altro di «Alla ricerca della democrazia. L'Africa sub-sahariana tra autoritarismo e sviluppo», (Rubettino 2013) e «Le parole dello sviluppo. Metodi e politiche della cooperazione internazionale» (con Mario Zamponi - Carocci, 2014). «A investire nei Paesi africani sono le nuove potenze emergenti - anticipa Pallotti - come Cina, India, Brasile, tutte alla ricerca di materie prime e di mercati per le esportazioni. Ma la performance economica si è finora tradotta in un miglioramento molto modesto degli indicatori sociali». Squilibri, quindi, tra corruzione, guerre, ulteriori emigrazioni verso l'Europa, tragedie nel Mediterraneo.

Intanto, fra austerità e percorsi per rilanciare la crescita viene sottovalutato il grave ritardo nelle conoscenze informatiche e nella digitalizzazione: il Digital Divide nella Pubblica Amministrazione, che frena non poco le



CURATRICE

Laura Zuzzi

NEL 2014

Crescita del 5%
ma solo per pochi

riforme annunciate. Da qui, mercoledì 18 marzo, l'incontro sul tema «La Rete nuova agorà democratica. Contraddizioni e squilibri», a cura di Guido Scorza, docente di nuove tecnologie e comunicazione e avvocato esperto di politica dell'innovazione e diritti civili in Rete.

Vacillano, un po' in tutta l'Europa centrale e del sud, le politiche sociali; gli investimenti nel welfare vengono considerati più un costo che un investimento. Ne tratterà martedì 31 marzo Chiara Agostini, del Centro Luigi Einaudi di Torino, intervenendo sul tema: «Tagli al sociale: vecchi e nuovi squilibri sulle spalle dei giovani». Infine due convegni legati ai nuovi scenari a Nordest: mercoledì 6 maggio i riflettori saranno puntati su

«Digitale&Nuova Manifattura. Binomio chiave per RilancimpresaFvg»: dialogheranno Stefano Micelli, docente di Economia e Gestione delle Imprese all'Università Ca' Foscari di Venezia, la presidente di Banca FriulAdria Crédit Agricole Chiara Mio, operatori economici e amministratori pubblici, coinvolti in una comune riflessione su come riutilizzare contenitori e aree cementificate lasciate vuote, e come ripensare centri cittadini e periferie. Infine, giovedì 4 giugno, «Mafie in movimento: globalizzazione, nuovi territori, emergenza Nordest Italia», con Federico Varese, docente di criminologia a Oxford, tra i maggiori analisti del crimine organizzato, delle reti sociali della corruzione.

IL GAZZETTINO, 3 MARZO 2015,

PAG. XXV